Conto Corrente colla Posta — GALLARATE, 2 OTTOBRE 1909 — Anno V - N. 40

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Piazza Garibaldi, N. 12 | ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1.75 Un numero separato cent. 5 | Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA DI CORPO 7: In 4a pagina L. 0,50; „ 3a pagina „ 1, —; Cenni necrologi „ 1, —; Corpo del giornale „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N 120 e Galleria V. E., 32 Milano, telefono 11-15

LO SCIOPERO DEI TINTORI

Alla "Lotta di Classe„

La Lotta di Classe *ci dedica un articolo agro-dolce, nel quale, a proposito della pubblicazione da noi fatta intorno alle vicende dello sciopero, sono al nostro indirizzo giudizi e rimproveri che noi sentiamo di non meritare e che quindi sdegnosamente respingiamo.*

L'autore di quell' articolo – lo si indovina tanto facilmente fra quelle righe! — ci è amico, ci conosce molto bene e non ignora quanta sia la nostra adorazione per la verità e come nossun interesse ci abbia mai impedito di dire sempre, ad amici ed avversari, intero il nostro pensiero.

In uno sciopero che durava da otto giorni, in cui era ostinatezza testarda e irragionevole da una parte, resistenza disperata e fame dall'altra; nel quale nessuna via di conciliazione appariva possibile; che si risolveva in un danno enorme, irreparabile per gli operai ed in un vero beneficio per gli industriali; ci parve carità di patria non portare nuove parole di odio nel conflitto, ci parve doveroso scrivere parole di pace e consigliare una resa dignitosa, che – almeno ai nostri occhi – sembrava dovesse rendersi poi inevitabile più tardi e più disastrosamente.

Sotto l'incubo di questo pensiero abbiamo fatta una narrazione obbiettiva delle diverse fasi della vertenza ed abbiamo consigliato agli operai di tornare al lavoro, astenendoci da apprezzamenti che ci parevano, per il momento intempestivi.

E questo ha tanto ben compreso lo scrittore della Lotta di Classe, *che ha sentito il bisogno di far precedere la sua... requisitoria, da parole deferenti a nostro riguardo, riconoscendo indiscutibile la nostra buona fede.*

Ma come concilia egli questa dichiarazione, coll'intonazione acre di tutto il resto dell'articolo, colle immaginarie inesattezze e colpe che ci attribuisce, con la falsa interpretazione ch' egli dà alla nostra serena narrazione, con le accuse che ci rivolge e con quel finale appello alla nostra sincerità, di cui proprio l'autore di quell'articolo non ha diritto di dubitare?

*E dica, il nostro egregio contraddittore, ha creduto proprio sal serio di coglierci in fallo di inesattezza, quando si affanna a dimostrare che l'*Unione *sostiene che il contratto di Gallarate concede un minimo di salario di L. 2,75?*

Abbiamo forse detto che si trattava di salario iniziale?

Ci saremo espressi con chiarezza non eccessiva, ma bisognerebbe supporci o analfabeti, per credere che noi avessimo alluso ai salari iniziali, o malvagi, per supporre che avessimo artatamente lasciato nella penna la qualifica del salario!

« O con noi o contro di noi ». voi ci dite. Ebbene sappiate il nostro pensiero.

Noi non siamo cogli industriali, che non si sono dimostrati nè moderni, nè democratici, rifiutando ostinatamente persino la discussione; che non hanno ceduto nemmeno quando gli operai avevano data una prova della loro arrendevolezza, rinunciando alla parte finanziaria del memoriale; che avendo vinto hanno voluto stravincere!

Ma non siamo nemmeno con voi, o dirigenti della Camera del Lavoro, che non avete saputo, nelle condizioni attuali dell'industria, e davanti al contegno troppo eloquente degli industriali, impedire, a qualunque costo, uno sciopero che necessariamente doveva risolversi in un disastro per gli operai, in un servizio reso agli industriali.

Non siamo con voi che usate un' intemperanza di linguaggio, indegna delle vostre tradizioni, che giunge fino a colpire con offese sanguinanti – per l'atto di alcuni pochi – un'intera e rispettabile classe di lavoratori.

Nè con voi, nè contro di voi!

Il coraggio, di cui così male a proposito ci parlate, non consiste sempre nel secondare a qualunque costo le masse.

Qualche volta è coraggio anche il saperle contraddire, affrontando l' impopolarità per il loro bene.

Noi abbiamo dato sempre la nostra opera modesta alla democrazia con sincerità e disinteresse, per sentimento, per convinzione.

Sensibili al grido delle turbe sofferenti non abbiano mai esitato a metterci dalla parte dei deboli contro i forti.

Nè gli scrittori della Lotta *hanno il diritto di dubitare della nostra sincerità perchè sanno che la nostra fede democratica non conosce mezzi termini, nè opportunismi, nè viltà; sanno che la nostra democrazia – alla quale diamo tutto quanto è in noi, senza chiedere nulla, senza avere preoccupazioni di tornaconto nè personale nè elettorale – è fatta di amore sincero per il popolo, ma anche di amore per la verità.*

L'opera del nostro Sindaco

L'intervento del Sindaco nel doloroso conflitto, all'unico scopo di portare una parola di pace e di cooperare alla desiderata soluzione della vertenza, è stata diversamente giudicata.

Mentre dalla gran maggioranza dei cittadini la sua opera è stata lodata, alcuni — pochi fortunatamente — dei soliti moderati.., fegatosi — coerenti sempre – non hanno mancato, anche questa volta, di gettare olio sul fuoco, incitando gli industriali alla resistenza più ostinata, ed accusando il nostro Sindaco di partigianeria in favore degli operai.

Principale capo d'accusa, l'avere egli omesso di rispondere all'ultima comunicazione degli industriali.

Conosciamo troppo bene Olinto Pasta e sappiamo che certe accuse lo lasciano completamente tranquillo. Epperò oggi noi scriviamo, non per lui, che non ha bisogno delle nostre difese, ma per il pubblico che ci legge e che ha diritto di essere esattamente informato.

Olinto Pasta, in questo triste momento della vita cittadina gallaratese, ha fatto niente di più di quanto gli imponeva il suo buon cuore di democratico e l'alto mandato di cui l'ha investito il voto dei suoi concittadini.

Preoccupato delle tristi conseguenze, non soltanto di fame e di miserie, che porta con sè uno sciopero grave come quello che affligge ormai da troppi giorni la nostra città, egli ha interposto la sua autorità, i suoi buoni uffici per ottenere la conciliazione delle parti contendenti.

Non è colpa sua se il suo intervento non ha sortito buon esito; non è colpa sua se nelle trattative ha trovato animati da spirito conciliativo gli operai ed altrettanto ostinati gli industriali.

Egli, equanime ed imparziale, come ha deplorato il contegno degli industriali, così non ha mancato di far conoscere i loro torti agli operai.

Se non ha risposto all'ultima lettera degli industriali, gli è che nulla aveva a rispondere perchè nulla la Camera del Lavoro gli aveva comunicato.

Egli ha fatto tutto il suo dovere, più che il suo dovere, e può ben starsi pago e tranquillo dell'opprovazione di tutti i buoni, anche se gli invidi ed i cattivi tentano di gettare contro di lui qualche pugno di fango.

La parola agli Industriali ed ai Commessi.

Per dovere d'imparzialità e perchè riteniamo che a chiunque viene accusato giustamente o no, deve essere consentito il diritto di difendersi, pubblichiamo le lettere che ci mandano gli industriali ed i commessi.

Gallarate 1 Ottobre 1909.

Ci conceda Eg. Sig Direttore, un po' di spazio nel di Lei preg. giornale affinchè ci sia permesso di rilevare le inesattezze pubblicate nel supplemento della *Lotta di Classe* uscito il 28 u. s.

E' necessario che gli operai e i cittadini tutti siano illuminati su questa vertenza onde poter poi serenamente giudicare la condotta nostra ispirata sempre ai sensi più conciliativi. Ciò dobbiamo fare non per spirito di polemica ma semplicemente per mettere ogni cosa al suo posto

Alla domanda che ci si fa: *Come mai gli industriali Introini, Maino e Macchi nel* 1906 *si sono scissi dai colleghi di Busto, Legnano e Castellanza per trattare da soli il memoriale mentre ora non lo vogliono fare?*

Rispondiamo che le *basi fondamentali* di detto memoriale 1906 furono discusse concordemente a Milano fra tutti gli Industriali riuniti nella sede del Cotonificio Cantoni, presente il signor maestro Bitelli, e che una volta stabilito l'accordo in linea generale per quanto riflelteva l'orario di lavoro e le paghe minime, ne seguì infatti la completa definizione a Gallarate, per la semplice ragione che a Gallarate gli operai erano già in sciopero, mentre gli operai degli altri stabilimenti non avevano abbandonato il lavoro

Riguardo alle multe disciplinari, ammontanti ad un massimo di L 110, che la ditta Maino distribuisce agli operai ammalati o bisognosi, rispondiamo, che infatti tale consuetudine vige fin dall'inizio dello stabilimento cioè dal 1905. Ora, se la Ditta Maino tiene questo sistema, non è però escluso che le Ditte Introini e Macchi ne tengano un altro e cioè quello di distribuire e di quotarsi quel tanto annualmente da versare a Istituti di Beneficenza o di Mutuo Soccorso Asili, Patronati Scolastici, ecc., di modo che, indirettamente, le famiglie degli stessi operai vengono ad usufruire di una cifra maggiore di quella che non potrebbero percepire colla distribuzione delle sole multe. Tutto quanto diciamo si faceva dalle tre ditte anche prima della discussione del memoriale ed era a conoscenza dei delegati degli operai che presenziarono alla discussione di detto *memoriale*.

Si è stampato che nello stabilimento Maino funzionava la commissione interna mentre, negli altri stabilimenti no. *Questo non è vero* in quanto che il memoriale 6 Luglio 1906 il Capo 11 dice chiaramente: *Qualunque controversia anche collettiva dovesse sorgere fra industriali e operai, nel caso non venisse risolta amichevolmente verrà sottoposta ad una commissione composta di industriali ed operai in numero uguale assistita dai propri segretari, e nel caso che nemmeno questa commissione riuscisse all'accordo, le due parti saranno libere dopo un ultimatum, di agire come credono.* Dunque l'obbligo di una commissione in caso di divergenza è sancito dallo stesso concordato 1906 e per conseguenza esiste *di fatto per tutti*.

Se le ditte Introini e Macchi non ebbero mai bisogno di tali Commissioni, ciò vuol semplicemente dire che in questo frattempo non ebbero divergenze da appianare e per le quali occorreva richiamarci al detto Cap 11, mentre la Ditta Maino, che ne ebbe, non ha mancato di discutere con detta Commissione, quando, per una controversia insorta, gli operai si astennero dal lavoro *senza alcun preavviso* contrariamente a quanto nettamente stabilisce il suddetto Art. 11 del concordato

La *Lotta di Classe* nell'ultima parte dell'articolo « La voce degli operai » ha stampato che gli industriali si sono rifiutati di ricevere la Commissione; questo è assolutamente *non vero* e sfidiamo il signor Campi a dimostrare il contrario. Egli deve ricordare che invitato da noi a venire nello studio della Ditta Maino per parlare in merito al memoriale ricevuto, mandò a dire se permettevano che a detta riunione avesse ad assistere un Rappresentante della Camera del Lavoro, e noi rispondemmo che nulla avevamo in contrario e che venisse accompagnato da chi meglio credeva. Egli infatti venne assieme ad un delegato della Camera del Lavoro che presenziò e prese parte alla discussione.

Tralasciamo ora di confutare *la solidarietà spontanea dei Pareurs* delle Ditte Macchi e Introini e delle tessitrici della Ditta Macchi. Chi conosce il sistema oramai invalso di intimidire con minacce o peggio la libertà di lavoro d'ogni operaio, non ha bisogno di essere da noi informato come quelle categorie di operai siano stati costretti ad abbandonare il lavoro. Altrettanto diremo degli operai tintori che appartenenti o no alla lega della Camera del Lavoro, pur avendo tutta la miglior volontà di rientrare negli stabilimenti furono obbligati a non farlo dall' imposizione, dalle violenze e dall'aggiunta di gravi minacce.

Anche ieri 30-9 abbiamo dolorosamente constatato nuove violenze. Le prepotenze di alcuni operai arrivarono al punto di minacciare con bastone alla mano e di impedire l'entrata anche alle poche ragazze rimaste alla confezione dei campionari della Ditta Maino. E non solo si accontentarono di fermare le operaie, ma anche un impiegato della stessa Ditta fu pur esso minacciato e fatto retrocedere.

E' importante invece che il pubblico conosca che in generale tutte le paghe degli operai delle tre Ditte superano i limiti stabiliti dal Concordato 1906.

Degli operai delle Ditte Maino e Macchi occupati da tre anni, sono pochi quelli rimasti al minimo di L. 2 75, tutti gli altri percepiscono paghe varianti dalle 3 alle 3,50; i cottimisti arrivano fino ad una media di L. 4 a 4,50. Quelli poi della Ditta Introini e C., quasi tutti a cottimo, guadagnano ancora di più. Persino i manuali di tintoria, pur essi a cottimo, guadagnano dalle L. 4 alle 4,50.

Ora ai capi delle locali Organizzazioni Operaie ci permettiamo domandare perchè alle sole ditte Maino, Introini e Macchi vengono presentate domande di miglioramento d'indole morale e finanziario? Forse che i loro operai hanno un trattamento inferiore agli altri stabilimenti del genere?

E' poi incomprensibile come la Camera del Lavoro, in una lettera firmata dal sig. Campi che

il giorno 14 Aprile 1909 scriveva alla Ditta Introini e C. per una piccola vertenza insorta, magnificava la Ditta stessa in questi precisi termini: *La scrivente Camera del Lavoro ben conoscendo l'equanimità della Ditta e i criteri moderni ai quali usa conformarsi nei rapporti coi suoi operai... ecc. ecc.*, abbia oggi nel suo organo ufficiale ben diversamente qualificata la Ditta stessa. E' possibile che in così poco tempo e coi medesimi personali dirigenti si sia così completamente cambiato il sistema di trattamento dei propri operai?

Siamo stati tacciati di essere i provocatori dello sciopero!!!! E' lontano da noi il sentimento di qualsiasi puntiglio come veniamo accusati. Abbiamo detto semplicemente nei diversi convegni che nel 1906 fummo invitati a discutere il memoriale unitamente ai nostri colleghi d'industria Tintoria; è giusto che questo si debba fare ancora assieme nel 1910, epoca questa in cui scadrà il loro contratto attualmente in vigore. Sia le tariffe come ogni questione morale sarà discussa fra tutti in modo che tutti gli industriali della nostra città e della nostra plaga che esercitano la stessa industria avranno eguaglianza di tariffe e di regolamenti.

Spettava alla Confederazione Arti Tessili all'epoca della stipulazione dei Contratti nel 1906, di eguagliare tutti gli Industriali di Gallarate, Busto, Legnano e Castellanza con una medesima scadenza dei suddetti. Ecco che queste divergenze sarebbero state eliminate, *mentre l'aver voluto la sunnominata Confederazione* stabilire a noi la durata del Contratto in *soli anni tre*, ed agli altri Industriali, a soli pochi giorni di distanza, accordare *anni quattro*, ci ha messo nella condizione di domandare la proroga di meno di un anno del Concordato 6 Luglio, mantenendo immutate le condizioni in esso stabilite, tanto più che finanziariamente è superiore a quello degli industriali delle città limitrofe.

Questa è la vera esposizione dei fatti. Giudichi il pubblico la nostra condotta, giudichino quei nostri operai che sono liberi da pressioni partigiane.

Ringraziando della gentile ospitalità data a questa nostra lettera ci professiamo

F.lli Maino
Introini e C
Cesare Macchi

Carissima Unione,

Ci saremmo ben guardati dal sacrificare un po' del tuo spazio ed un poco del nostro tempo per una causa che non ne valesse affatto la pena.

Intendiamo parlare di quello stelloncino intitolato «I Krumiri» apparso sul numero di Venerdì 24 Settembre della Lotta di Classe

Ed infatti noi ci eravamo imposti di non rispondere in modo alcuno, pensando che quantunque il suo contenuto fosse riprovevole, il naturale stato d'animo degli scioperanti e la conseguente agitazione interna di chi lo aveva scritto, bastassero a scusare certe frasi che a mente calma non si scrivono nemmeno per ridere.

Il supplemento della Lotta di Classe *d'ieri viene a toglierci anche quest'ultima scusa, perchè dopo quattro giorni si può ben pensare che l'ira e la collera, più o meno giustificate, non abbiano più a far velo alla ragione.*

Lo scrittore o la scrittrice di quelle righe parlando dell'intera classe dei commessi la gratifica d'incolore, di rammollita ed inveisce contro di essa applicando alla totalità un giudizio che (a parte la sua serenità) poteva essere dato solamente su quei pochi che furono inconsapevolmente causa di quell' ammasso d'improperî.

Un giornale che vanta il monopolio del buon senso, della giustizia, dell'educazione, della sincerità e stavamo per dire della imparzialità nei giudizî, doveva ben distinguere l'atto di quei «Krumiri» da una riprovevole ed inumana concorrenza cogli operai.

Non si trattava di rubare (come falsamente tenta di far credere la Lotta di Classe*) il sudato pane di bocca agli operai, ma di riparare a gravi danni che l'inconsideratezza per non dire la cattiveria degli scioperanti, aveva arrecato alle Ditte lasciando molta merce in uno stato che esigeva, per non perderla completamente, un'immediata lavorazione.*

Al disonesto «sabotage» hanno contrapposto la loro opera utile e doverosa dettata dal più elementare principio di coscienza.

Non possiamo poi giustificare la pretesa della " Lotta di Classe *„ di voler conciliare una questione puramente economica qual'è quella dello sciopero, colla questione politica e di esporre alla vergogna del partito repubblicano quelli dei suoi iscritti che sono rei dell'atto tacciato dikrumiraggio quì sopra illustrato.*

Qualunque partito, sia il clericale, il radicale, il monarchico, il repubblicano, il socialista anche, ha per caposaldo l'onestà ed il galantomismo e nessun repubblicano quindi potrà vergognarsi di avere per correligionari quei commessi repubblicani, dalla Lotta *così in malo modo giudicati.*

E da ultimo sappia la " Lotta di Classe *„ che la giustizia che essa implora in tono così profetico dalla classe rammollita ed incolore per le pecore scabbiose che la disonorano, è già fatta.*

Le pecore rammollite hanno abbracciato fraternamente le pecore scabbiose e si guarderanno bene dal contaminare col loro contatto gli Ercoli, e, per stare nella mitologia, qualche Furia della Camera del Lavoro.

Ringraziandoti dello spazio concessoci ci sottoscriviamo

I Commessi delle Ditte
Introini e C – Cesare Macchi – F lli Maino

La cronaca dello sciopero

La cronaca dello sciopero è presto fatta. Gli scioperanti tintori ed affini, circa 400, resistono compatti da quindici giorni.

Nessun grave incidente è venuto finora a turbare la calma veramente lodevole, di cui essi danno prova.

Agli scioperanti si sono uniti anche gli operai *pareurs* e le tessitrici, di guisa che le Ditte Maino, Introini e Macchi hanno dovuto chiudere gli stabilimenti.

La sera di Mercoledì si tenne nel cortile del Broletto il comizio indetto dagli scioperanti.

Qualche migliaio di cittadini presenziava, formando un magnifico colpo d'occhio. Intorno al tavolo degli oratori si stipavano gli scioperanti, sui quali sventolava tratto tratto un bandierone rosso.

Presiedette lo scioperante Piotti. Il segretario della Camera del Lavoro, Campi, illustrò le fasi dell'agitazione, ricordando le origini e il contenuto del concordato 1906 e confrontandolo col memoriale recentemente presentato. Si soffermò specialmente sulle richieste di indole morale, dimostrando che erano già implicite nel vecchio concordato e già accettate in pratica dagli industriali in causa. Chiuse invocando la solidarietà dell'opinione pubblica.

Bitelli espose alcune considerazioni intorno al valore dell'attuale sciopero, alla importanza morale delle rivendicazioni in questione e non dimenticò qualche punta contro la democrazia gallaratese, assente ed ostile in questa battaglia. (?!)

L'avv. Buffoni esaminò da un punto di vista filosofico e giuridico le richieste operaie e volle dimostrarle persino inferiori alle necessità della vita moderna e del diritto nuovo.

Molti applausi da parte degli operai e degli scioperanti sottolinearono i punti più salienti dei tre discorsi.

Il comizio, cominciato alle 20.30 ebbe fine alle 23.15; da anni certo a Gallarate non assistemmo a un comizio di tanta durata

Verso la Soluzione?

Avevamo in animo di lanciare da queste colonne una proposta per un ultimo tentativo che potesse concludere alla fine dello sciopero; quella cioè di sottoporre la vertenza al giudizio inappellabile di un collegio arbitrale composto dai due presidenti dei collegi dei probiviri di Gallarate e presieduto dal Sindaco. Ma all'ultima ora apprendiamo che, per iniziativa del cav. Rodolfo Mauri, si tiene, stamane alle ore 10, un'adunanza fra gli industriali ed i rappresentanti degli operai, per tentare nuove pratiche di conciliazione, speriamo, con miglior fortuna.

Interverranno anche il Sindaco ed il Sottoprefetto, l'avv. Buffoni ed il maestro Bitelli.

Tanto meglio se si potrà far senza dell'arbitrato.

Noi intanto formiamo un augurio fervido che questo nuovo tentativo conduca ad una soluzione onorevole tanto per gli operai come per i padroni. Sappiamo che i primi sono animati dalle migliori intenzioni; basterà un po' di buona volontà e di arrendevolezza da parte degli industriali per appianare ogni difficoltà.

Consiglio Comunale

Sabato sera si tenne l'annunciata seduta ordinaria del Consiglio comunale.

Erano presenti i consiglieri: avv. Agnelli, Bardelli, Bitelli, C. e G. Borgomaneri, avv. Buffoni, Caroli, Fiorenti, Gomarasca, La Croix, Mauri, Moroni, O. Pasta, Piantanida, Puricelli-Guerra, Sacconaghi, Spadoni, Spaini e Venegoni.

Avevano giustificata l'assenza i consiglieri avv. Piceni e Chinetti.

Mancavano senza giustificazione: Braga, dott. D. Borgomaneri, Introini, Macchi, Martegani, Praderio e Villa.

Un' interrogazione sullo sciopero

Bitelli interroga il Sindaco intorno alle pratiche da lui fatte per appianare lo sciopero dei tintori.

Il *Sindaco* fa la narrazione della vertenza e dice come egli abbia sentito il dovere di intervenire provocando una riunione fra operai e industriali. Afferma che mentre gli operai dimostrarono molta arrendevolezza, rinunciando a gran parte delle domande presentate nel memoriale, gli industriali invece si rifiutarono di continuare le trattative. Si dichiara spiacente di non aver potuto col suo intervento definire la questione.

Bitelli ringrazia il Sindaco per l'opera compiuta, opera altamente encomiabile. Pochi avrebbero fatto altrettanto. Se negli operai fu impulsività nel dichiarare lo sciopero, gli industriali hanno il gran torto di voler resistere ostinatamente non più per ragioni finanziarie, ma per questione di principio, perchè non vogliono piegare davanti all'imposizione di uno sciopero. Chiede che il Consiglio esprima un voto di solidarietà cogli operai.

Mauri come presidente dei probiviri deve con dolore constatare come in queste vertenze non si ha alcuna fiducia nei probiviri. Anzi deve dire che in altre occasioni mentre potè constatare che gli operai erano propensi a ricorrere ai probiviri non così lo erano i padroni. Lamenta che non si sia richiesta l'opera sua.

Interloquisce ancora *Bitelli*; infine il Sindaco esprime l'augurio che presto si possa risolvere il doloroso conflitto fra capitale e lavoro.

Il numeroso pubblico composto in gran parte di operai tintori applaude gli oratori.

Il Consuntivo 1908.

Si viene alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Caroli, a nome dei revisori dei conti, assicura di aver trovato il Conto 1908 in perfetta regolarità e rispondenza alle pezze giustificative; loda l'opera della Giunta per lo sviluppo dato ai vari servizi pubblici, specie all'istruzione elementare.

Il cav. *Mauri* vorrebbe che dalla relazione della Giunta si togliessero le parole che accennano alle misure prese per l'osservanza della legge sul riposo festivo, perchè la legge non risulta applicata a Gallarate per la classe dei negozianti all'infuori di una ditta sola.

Buffoni rileva che il servizio sanitario manca ancora di un assetto definitivo e lascia a desiderare nel suo funzionamento. Ricorda che altre volte richiamò l'attenzione della Giunta su tale argomento e precisamente sull'opportunità di avere un ufficiale sanitario consorziale che non debba esercire la professione di medico, affinchè possa dedicare tutto sè stesso, senza riguardi per nessuno, all'ufficio sanitario e perchè i provvedimenti di prevenzione e difesa igienica siano adottati con la necessaria uniformità nel Comune di Gallarate e nei Comuni vicini. Chiede in proposito quali siano le intenzioni della Giunta. Lamenta che il servizio di disinfezione è lento e deficiente e raccomanda più efficace energia nel richiedere dai medici l'osservanza dell'obbligo di denuncia delle malattie infettive.

Domanda che ha fatto e che intende fare la Giunta per la sistemazione del servizio d'amministrazione gratuita dei medicinali ai poveri del Comune e a qual punto siano le pratiche per la dichiarazione d'inabitabilità del cavo *Buzzetta*.

Si associa al Mauri nel lamentare la inosservanza della legge sul riposo festivo e richiama una sorveglianza attiva ed energica.

Infine, prendendo occasione dal rilievo della Giunta circa i ritardi ed i dinieghi della Cassa Depositi e Prestiti sulla concessione di mutui per opere pubbliche, propone che si studi l'emissione d'un prestito cittadino, per sopperire ai futuri bisogni del Comune.

Bitelli rileva come la spesa del *Doposcuola* sia inadeguata all'utile che se ne ricava; il *Doposcuola* così com'è non risponde ai bisogni per cui venne istituito; raccomanda alla Giunta di studiare una riforma di questa istituzione in modo che essa non si riduca ad essere un semplice prolungamento d'orario, ma torni veramente di beneficio alle famiglie e di educazione ai ragazzi.

Rileva ancora una volta come il riscatto dell'Officina Gas effettuato dalla precedente Amministrazione a condizioni ultra-onerose sia riuscito per il Comune un disastro finanziario che per parecchi anni ancora graverà sul bilancio i suoi effetti perniciosi.

Ciò rileva per scindere la responsabilità e per illuminare il pubblico. Si compiace dall'accurato e più esteso lavoro statistico contenuto nel consuntivo e ne rende lode agli impiegati.

Prende quindi la parola il *Sindaco* per rispondere alle osservazioni di tutti i consiglieri che interloquirono.

In quanto alla lamentata inosservanza della legge sul riposo festivo, assicura che è sempre stata esercitata una rigorosa vigilanza dell'Ufficio di Polizia municipale; ma deve osservare che la competenza più diretta per tale servizio spetta agli agenti di pubblica sicurezza e che perciò ad essi più opportunamente devonsi rivolgere addebiti per gli inconvenienti lamentati.

Circa la nomina definitiva dell'Ufficiale Sanitario, osserva che essa è di spettanza del Prefetto, non rimanendo al Comune che il compito di pagare lo stipendio: avverte che finora la nomina non poteva aver luogo perchè mancano tuttora le disposizioni che dovevano essere emanate dal Ministero dell'Interno circa la procedura dei concorsi e per determinare le norme generali di servizio degli Ufficiali Sanitari. Non crede che l'Ufficio di igiene meriti gli appunti ad esso rivolti: dimostra che in questi ultimi due anni, da che fu istituito, ha funzionato regolarmente dando prova di attività sempre crescente; basta dare uno sguardo ai prospetti statistici allegati al Consuntivo per persuadersene; da esso risulta che nel decorso anno vennero eseguite 141 disinfezioni e nei primi mesi di quest'anno se ne sono compiute un numero maggiore. Non nega del resto che il servizio si debba migliorare e non mancherà di sottoporre alla Giunta la proposta di studiare l'iniziativa per l'istituzione di un Ufficio Sanitario consorziale.

Per il Cavo *Buzzetta* ricorda che è stato fatto apposito sopraluogo col Medico provinciale, dal quale si attende il referto per dar corso alla dichiarazione d'inabitabilità.

Circa la somministrazione dei medicinali ai poveri si provvederà anche a renderla più efficace quantunque il servizio attuale non abbia dato luogo ad inconvenienti.

In merito alla proposta d'un prestito cittadino, la Giunta studiò già tale progetto fino dell'anno scorso, ma dovette arrestarsi difronte all'ostacolo insormontabile dell'impossibilità di trovare l'istituto di credito che si assuma il compito di lanciare il prestito.

Assicura il cons. Bitelli che la Giunta ha già pensato ad una riforma del *dopo scuola* e a tempo debito presenterà le sue proposte.

Ammette le constatate cattive condizioni finanziarie dell'azienda del Gas dovute alla eccessiva spesa di riscatto e al rifacimento completo dell'Officina, ma ha fiducia e certezza che in avvenire non si mancherà di ottenere una congrua rimunerazione del capitale impiegato.

Dopo le parole del sindaco si dovrebbe passare all'approvazione del Consuntivo.

Ma non potendo prender parte a questa votazione la Giunta, il Consiglio non è in numero e a sensi degli articoli 122 e 125 della Legge Com. e Prov. si rimanda il voto ad una prossima adunanza.

Prestito – Regolamento dell'Officina Gas Nomine di maestre

Ad unanimità e senza discussione viene votata l'accettazione del prestito accordato dalla Cassa depositi a prestiti, in L. 76.000 per l'ampliamento e la sistemazione del Macello.

Sono pure approvati la parziale assunzione in economia della manutenzione stradale, alcune osservazioni del Ministro delle Finanze sul regolamento per la tassa di licenza degli esercizi pubblici, ed il proposto voto per la sospensione di un passaggio a livello sulla linea Milano–Rho–Gallarate.

Il regolamento per l'officina Comunale del Gas viene discusso lungamente ed approvato con qualche modificazione di poco conto.

Vengono respinti i ricorsi contro la tassa cani per il 1909 presentati dai signori Antonio Bosotti, Giuseppe Canziani, Francesco Mazzucchelli, Carlo Vernocchi, ed accolti invece i ricorsi ritenuti giustificati, dei sig. Carlo Campagnoli e Giuseppe Vernocchi.

Quindi per votazione segreta ed in seguito all'avvenuto Concorso si procede alla nomina delle insegnanti per alcuni posti vacanti nelle nostre scuole.

Risultano elette (a voti unanimi) nell'ordine seguente:

a) la maestra sig. *Angiola Ferè* per il posto di scuola maschile superiore del Capoluogo;

b) la maestra sig. Maria Morini per il 1. posto di scuola mista di Cedrate;

c) la maestra sig. Tecla Bitelli per il 2. posto di scuola mista di Cedrate;

d) la maestra sig. Elisa Negri per il 3. posto di scuola mista di Cedrate;

e) la maestra sig. Rosa Fontana per il posto di scuola mista di Arnate.

Infine il Consiglio delibera di prendere atto delle dimissioni dell'ing. comunale e di affidare fino a nuova disposizione della Giunta, all'assistente Geom. Franco Bongiorni l'incarico della direzione dell'ufficio Tecnico, dietro maggior compenso di L. 90 mensili.

IN CITTA'

Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta del 28 Settembre u. s. la Giunta Municipale ha deliberato di invitare i signori: Cav. G. Zerboni Ispettori Scolastico, Giuseppe Borgomaneri e M. Giovanni Bitelli, Consiglieri Comunali e Daniele Bettinelli Direttore Didattico a far parte di una Commissione che insieme con la Giunta studi la riforma del « Doposcuola »; ha deciso di convocare gli azionisti del « Patronato Scolastico » per la rinnovazione delle cariche vacanti; ha incaricato il Sindaco di rinnovare sollecitazioni ai signori Eredi Sironi perchè sollecitino l'abbandono della loro casa in Piazza Vittorio Eman. ed a chiedere alla Direzione delle Poste il collocamento di una cassetta per le stampe nella Piazzetta di Via Cavour per comodità del Comune e degli altri Uffici pubblici residenti nel palazzo municipale; ha preso atto delle pratiche fatte dal Sindaco per la transazione della vertenza fra industriali ed operai tintori; ha approvato il ruolo dei contributi da pagarsi dalle Ditte obbligate alla somministrazione degli alloggi agli Ufficiali qui accantonati dal 21 Giugno al 14 Luglio u. s.; ha preso atto della concessione da parte dell'on. Congregazione di Carità del prestito di L. 270 mila per la costruzione dell'acquedotto, ed ha stabilito di proporne l'accettazione al Consiglio non appena che la decisione congregatizia sarà approvata dalla Commissione Provinciale di Beneficenza; ha stabilito di indire la fiera autunnale di bestiame e di ogni altro genere di merci nel giorno di sabato 16 ottobre p. v.; ha liquidato varie note di spese ed ha trattato altri oggetti d'ordine interno.

Per un ricreatorio laico.

Ci viene riferito che la Signora Ines Bitelli pronunciando un discorso in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo di Cedrate (sezione Ponti) ebbe parole aspre di biasimo contro la *democrazia anticlericale* di Gallarate che non seppe creare un ricreatorio laico.

Non per rilevare un atto di scortesia usato verso persone, che, oltre al non meritarsi alcun rimprovero, avevano diritto a maggior riguardo, almeno per rispetto di chi le aveva invitate alla festa e per obbligo elementare di ospitalità, ma semplicemente per mettere le cose a posto, e per assegnare le responsabilità a coloro, cui veramente spettano, dobbiamo rinfrescare un pochino la memoria alla Signora Ines Bitelli.

Nel 1907, e precisamente il 28 agosto si radunavano i rappresentanti delle Associazioni anticlericali per discutere la proposta della Camera del Lavoro circa l'istituzione di un ricreatorio laico.

Chi riferì, in quell'occasione, sul programma che avrebbe dovuto svolgere la sorgente istituzione, fu appunto la signora Bitelli; chi compilò in quell'occasione uno statuto per il Ricreatorio proposto fu il Sig. M. Bitelli.

Poi si procedette alla nomina di un Comitato provvisorio, che riuscì composto di due democratici, due repubblicani e cinque socialisti. Fra questi ultimi era precisamente la Signora Bitelli oltre al Campi, al Buffoni ed altri.

Ebbene, che ha fatto questo Comitato provvisorio in maggioranza socialista? che hanno fatto gli iniziatori dopo la citata adunanza? Nulla.

Nemmeno — crediamo — furono comunicate le nomine a far parte del Comitato provvisorio, ad alcuni, come chi scrive, che non erano presenti al raduno.

Di chi dunque la colpa se il Ricreatorio laico a Gallarate non è ancora un fatto compiuto?

E' forse dei *democratici anticlericali*, che hanno dato subito il loro appoggio ad una iniziativa buona, o non forse di coloro che dopo averla lanciata ed aver assunto l'impegno di condurla a termine, si sono addormentati nell'onda del Lete?

Alla signora Bitelli la risposta.

La festa dei quarantenni.

Come è noto, gli iscritti alla classe del 1869 hanno festeggiato il 40° anno d'età nei giorni 19 e 20 Settembre con una passeggiata a Lugano e con un gran banchetto a Gallarate all'Albergo dei Tre Re. Un gentile amico quarantenne ci ha mandato la relazione dei festeggiamenti, alla quale diamo posto soltanto oggi poichè la mancanza di spazio non ci ha consentito di pubblicarla nel numero scorso:

La natura, favorendo i gitanti con un tempo splendido di sereno e di sole, parve voler infondere nell'animo di tutti un'armoniosa tranquilità, una fraterna allegria, che fece trascorrere la giornata di domenica in una intimità cordiale, direi quasi, d'incanto.

La sveglia, il saluto alla bandiera, la partenza, tutto procedette regolarmente: i coscritti... un po' vecchi risposero ubbidienti e puntuali all'appello: nessuno si è reso disertore.

E via per Lugano. Il battello è in moto, la nuova bandiera sventola mentre la musica di Cardano intuona gli inni patriottici. Passano dinnanzi ai nostri occhi i ridenti paesetti del Ticino come prospettiva di lanterna magica.

Breve sosta a Lugano, quindi ci portiamo a Caprino ove ci attende la colazione, che è divorata.

E' un'ora di gioja che ci affratella e ci consente l'oblio degli affanni e delle cure... delle nostre quaranta primavere.

Eccoci a Cavallino dopo una buona mezz'ora di cammino in montagna.

Qui facciamo una sosta per gustare l'ottima birra che il buon presidente ci offre.

Quindi di nuovo a Lugano; visitiamo la città finchè suona l'ora del rancio che ci raccoglie a banchetto nel Convitto Federale: il pranzo è servito egregiamente e interrotto da discorsi ed evviva; assai applaudite specialmente le brevi parole del Prof. Martino Giorgetti invitato al lieto simposio, perchè compiva il suo ottantesimo anno di età.

Il secondo giorno dei festeggiamenti, iniziato con un omaggio gentile alla memoria di Giosue Carducci — deponendo sul monumento del Poeta una corona di bronzo votiva — col gruppo fotografico eseguito nella villa dell'egregio presidente sig. Vito Borgomaneri, largo di ospitali gentilezze ai commilitoni, si chiude con un banchetto all'Albergo dei Tre Re, servito inappuntabilmente dal proprietario sig. Carlo Macchi.

Parlarono molto bene il presidente, il sig. Paolo Romanello ed altri; infine venne deciso di inviare un telegramma al Re, che appartiene alla classe 1869.

Eccone la risposta:

Sig. Vito Borgomaneri

per gli inscritti alla leva del 1869.

Per incarico sovruno, ringrazio i suoi già compagni di leva del devoto, gradito pensiero, rivolto a S. M. il Re nella recente, lieta riunione.

Ministro Ponzio Vaglia

Ecco i nomi dei coscritti della classe 1869:

Vito Borgomaneri, *Presidente.*
Paolo Romanello, *Vice presidente.*

Tomaso Igi, Carlo Besnati, Ranchet cav. dott. Carlo, Velati Giovanni, Fendi Federico, Gabardi Giovanni, Pasta Vincenzo, Ruggeri Roberto, Colombo Agostino, Gagliardi Carlo, Lazzati Carlo, Galdabini Cesare, Bossi Giovanni – *consiglieri.*

Branducini Luigi, Bassani Cesare, Carù Giovanni, Sapini Gaetano, Magretti Enrico, Fossa Filippo, Primocapo Cipriano, Lattuada Luigi, Magnaghi Paolo, Coglio Carlo, Crespi Benedetto, Galli Giuseppe, Cassani Angelo, Zeni Giuseppe, Sacconaghi Carlo, Lanfranchi Enrico, Assisi Calisto, Bettinelli Angelo, Martegani Giovanni, Colombo Lorenzo, Tani Luigi, Cimpanelli Ernesto, Checchi Carlo, Jelmini Natale, Senaldi Enrico, Ferrazzi Giovanni, Pastorelli Ermenegildo, Pozzi Carlo, Milani Alessandro, Cattoretti Carlo, Carulli Ulisse, Malinverni Angelo, Della Vedova Carlo, Longhini Giovanni, Bruni Ferdinando, Molla Giuseppe, Piccaluga Carlo.

Agape ginnastica. — L'assemblea della Società Ginnastica Gallaratese nella adunanza del 22 Settembre ha deciso di offrire un banchetto alle due squadre Soci e Allievi che riportarono le più alte distinzioni ai Concorsi di Losanna e di Varese.

Il banchetto è fissato per domani alle ore 18,30 e già numerosi sono gli aderenti.

La quota è fissata in L. 3,50. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria.

Al momento di andare in macchina ci giunge una vivace lettera dell'amico Giuseppe Macchi, presidente dell'Unione dei Commessi, in risposta agli attacchi che la Lotta di Classe *ha rivolto ai commessi.*

Ci spiace che tirannia di tempo e di spazio non ce ne consenta la pubblicazione, che faremo nel prossimo numero.

Dai Comuni vicini

Ferno

Nel nostro Comune il 20 Settembre venne festeggiato patriotticamente. Verso le 7 del mattino il corpo musicale diede la sveglia facendo un giro per le vie al suono d'inni patriottici. Gli stabilimenti industriali Cotoniera Carlo Crespi e Tessitura Tamborini restarono chiusi in segno di festa.

Alla sera dopo un ben riuscito concerto in Piazza, si fece un corteo che, preceduto dalla musica e accompagnato dalla Società Ciclisti, percorse le vie di Ferno.

Ci vien riferito che i soliti mettimale rimproverarono la famiglia Castiglioni d'aver dato il permesso di suonare al Corpo Musicale in occasione del XX Settembre, mentre non lo diedero nella ricorrenza della commemorazione del 59. Abbiamo voluto informarci in proposito e ci consta che le cose stanno così: il permesso non venne dato in occasione della commemorazione del 59 perchè i sig. Castiglioni si trovavano in lutto recente per la morte del loro padre comm. Carlo; per il 20 Settembre, invece hanno dato il permesso seguendo in ciò quello che l'anno scorso aveva fatto il padre che pure essendo in lutto per la morte della sua signora aveva creduto di accordare il permesso.

Benemerenze del nostro Sindaco

avendo la Società della Trebbiatrice in quest'anno acquistato anche la Pressapaglia per comodità degli agricoltori per la battitura del grano ed essendo stata l'annata scarsissima per tante canse, il nostro Sindaco - presa visione del bilancio – di sua spontanea volontà ha voluto offrire circa Lire 100 in carbone a quella società. A lui vadano i ringraziamenti a nome di tutti i soci.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

GLI TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

1896 Anno di Fondazione

ISTITUTO CONVITTO TIRELLI

Decreto del R. Provv. agli Studi di Milano 6 Luglio 1896 N. 2489

Sede principale in **MILANO** Via Lanzone, 9
Sede Succursale e Stazione Climatica in CUVIO
Valle a Campo dei Fiori (Varese).
Scuole Elementari Comunali — R. Scuole Tecniche Ginnasiali e Liceali — R. Istituto Tecnico — Scuola dei Capomastri e di Tessitura.

Il Convitto è puramente di famiglia e si accettano convittori ed alunni in qualunque epoca dell'anno scolastico o anche per le sole vacanze estive.
Per gli schiarimenti e le iscrizioni rivolgersi alla sede principale: MILANO, Via Lanzone 9, Telef. 267.
Direttore F. TIRELLI

Il Prof. Dott.

ANNIBALE BERTAZZOLI

Specialità per le *MALATTIE DELLE DONNE*
visita tutti i giorni di Martedì alle ore 16-18 presso

l'ISTITUTO CIRCONDARIALE
DI
ASSISTENZA SANITARIA
IN
LEGNANO
Via G. Savonarola N. 3

Casa di Salute per le Operazioni
Telefono N. 102

Dottor DOMPÈ

Gabinetto Dentistico

Già LENTA
aperto in GALLARATE il
MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17
Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.

Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento – Pulitura Imbiancamento

Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali leggerissime, senza molle nè ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.
Succursale di Milano

SI RILASCIA GARANZIA

Gratis ! Gratis !

Emorroidi Eczema

Se soffrite di Emorroidi, Eczema, o di qualunque altra malattia della pelle, inviateci il vostro nome ed indirizzo preciso, menzionando questo giornale, e riceverete gratis e franco per posta un campione di **Unguento Foster.** Questa offerta non è valevole che per una settimana.

Farmacia GIUSEPPE CAGNOLA
Via Mercanti – GALLARATE

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
Nuovissima **CASA DI SALUTE** per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (a 20 minuti da Milano)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.
Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: Bonardi - Bertaznoli - Crosti - Galeazzi Medea - Ramazzotti - Riva Rocci - Rombolotti - Sigurtà Acerbi - Agnesi.
Riparto speciale per BAMBINI.
Medico-Direttore: Dott. G. Giavanelli

VIA DURINI, N. 34
PIAZZETTA DURINI - **MILANO** - Imbocco Corso Vitt. Emanuele

Apertura 4 Ottobre
PER SOLI 90 GIORNI

LIQUIDAZIONE COLOSSALE

delle attività fallimentarie Manifatture Riunite 1909

L. **130** mila di **pelliccerie** deprezzate del 60 % costo reale.
» **90** » **seterie** » 40 » »
» **110** » **lanerie** e **telerie** » 50 » »
» **40** » **confezioni** diverse » 50 » »

COPERTE - IMPERMEABILI - SCIALLI - CACHENEZ - BOA

Occasione unica per Signore e Famiglie

Le vendite ai Negozianti si faranno solo nelle prime ore del mattino

SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. — Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

OCCORRE ACQUISTARE IL PERFEZIONATO MANNEQUIN DELLA PREMIATA DITTA U. BERTUZZI MILANO

U. BERTUZZI
MILANO
Via Dante, 6
Via Foro Bonaparte N. 16 A

Manequins completo per uomo o per donna L. 14.—

Manequins senza piedestallo per uomo o per donna . L. 9.—

Elegantissimo poviamusti in satin, disopra velluto o vaso L. 14.—

Imballaggio di ciascun oggetto Lire 1,50

Pel Manequins da farsi su misura chiedere il preventivo.

COLLEGIO FUMAGALLI

MONZA

Anno 60° - Presso la Villa e Parco Reale

Scuole pubbliche - Private - Pareggiate (Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto, Steno-Dattilografia, ecc) - Ripetizioni (Retta mite).

La Direzione

GRATIS una scatola di saggio a chiunque manda a G. FATTORI e C. una cartolina con risposta.

Le Pillole FATTORI
di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la

STITICHEZZA

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici C. FATTORI e C. via Monforte, 16 — **Milano** — Scatole di 25 pillole L. 1 — Di 60 pillole (cura completa) L. 2 — I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima SALUS - **Milano**, Tranquillo Ravasio — **Torino**, Fili Paissa — **Genova**, Banchieri Sanmichele — **Venezia**, Mantovani, Ravetta — **Bologna**, Ditta F. Pezzoli.

È della nota Casa **Achille Banfi** di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbido lucide, brillanti, durevoli - Meraviglioso - Provatelo - Si vende dappertutto.

SAPONE BANFI
Lasuperabile tende la pelle bianca morbida e spazza rughe, macchie, rossori

AMIDO BANFI
Merita Gallo. - Mondiale - Stira - Irrigidisce Conserva la biancheria

Berlino 1907: Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

R. WOLF
Magdeburg-Buckau
Succursale MILANO
16, Via Rovello, Casella 875

Semifisse e Locomobili
brevettate
a vapore surriscaldato
da 10 a 600 cavalli.

Le **più economiche, più resistenti e più sicure** motrici per **qualsia industria e per l'agricoltura.**

Produzione totale 600000 cavalli.

Campioni e prezzi a richiesta

Grandioso Oleificio
LORENZO AMORETTI
in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri { Medicinale — Extrafino / Mangiabile — Ardere — / Cime gialle e verdi — per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA:

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta

Archivio Araldico
VALLARDI
MILANO
Copia d'uno stemma di famiglia, a colori L. 5
Descrizione Araldica » 1
Notizie genealogiche della famiglia » 20
Per domani acquisti uno cosa artistica speciale, domandare i prezzi.

È USCITO il 120° migliaio del
Nuovissimo MELZI
DIZIONARIO
ITALIANO - COMPLETO
tenuto a giorno dall'Autore
4883 incisioni - 49 Carte geogr.
E COMPRENDE
Parte Linguistica - Parte Scientifica
Legato in tela e oro **L. 6,25**
Franco di porto nel Regno
SETTIMA copia GRATIS a chi ne acquista SEI

ANTONIO VALLARDI, Editore
MILANO - Via Moscova, 40

FILI INGEGNOLI
MILANO
CORSO B. AIRES 54

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOE (*Blè Noè*).
Preclie con tutte alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine predilettissimo anche nei terreni ingrassati perchè sani. Raccomandato dai migliori Consorzi Agrari per la sua precocità e forte produzione.
100 chilogrammi L. 38.
Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.75.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.75

Frumento di Cologna Selezionato,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . » 45.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 4.—

Frumento RIETI primaria produzione
[illegible] 100 chili . . . . . » 38.
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.75

Segale di Lombardia 100 chili . . » 2[illegible].—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.—

Orzo invernenge 100 chili . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.75

Avena Invernenge nera d'Ungheria,
100 chili . . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,50

Trifoglio incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle *Stoppie*.
100 chili L. 120 — Un chilo L. 1.30
Un pacco postale di 5 chili L. 7,50

Trifoglio pratcose, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba mai gerre, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Semape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 75 — Un chilo L. —.85
Un pacco postale di 5 chili L. 5,50 fr. di porto.

Ortaggi Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 5, franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 30 qualità sementi fiori, L. 3.50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Canelle - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi Ricuperanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Carburo di calcio Nazionale.

Prezzi di assoluta concorrenza per vagoni e piccole partite in casse e fusti.

Saldature autogene dei metalli con cannello ossiacetilenico. Riparazioni di pezzi di macchinario in ferro, ghisa, acciaio, rame, alluminio, ecc.

Impianti completi con minor spesa e maggiori vantaggi in confronto di tutti gli altri sistemi.

Opuscoli, istruzioni, preventivi gratis.

Impianti ad acetilene per illuminazione e riscaldamento. — Gasogeni a caduta di carburo od acqua di qualunque portata. *Preventivi gratis*

Apparecchi ed accessori per acetilene. — Becchi, reticelle, lampade, fornelli perfezionati materia depurante "*Heratol*", acetilene disciolto in bombole, ecc.

Casselle speciali per illuminazione di automobili e vetture.

Rivolgersi alla Società Anonima per Imprese d'Illuminazione, Galleria Nazionale, scala C. - Torino.

LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo

SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI DI BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano